

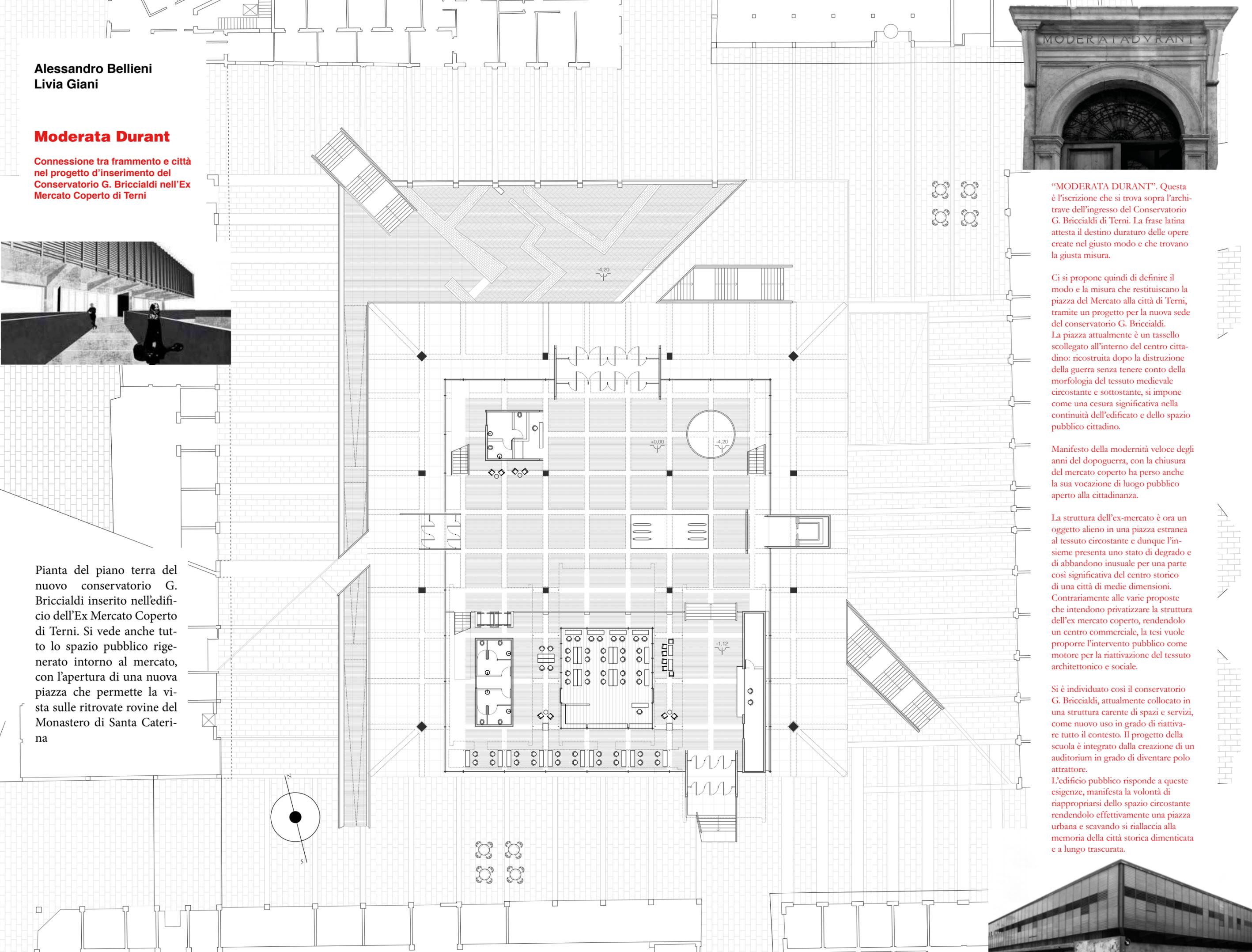
Alessandro Bellieni
Livia Gianì

Moderata Durant

Connessione tra frammento e città
nel progetto d'inserimento del
Conservatorio G. Briccialdi nell'Ex
Mercato Coperto di Terni



Pianta del piano terra del
nuovo conservatorio G.
Briccialdi inserito nell'edificio
dell'Ex Mercato Coperto di Terni.
Si vede anche tutto lo spazio
pubblico rigenerato intorno al
mercato, con l'apertura di una
nuova piazza che permette la
vista sulle ritrovate rovine del
Monastero di Santa Caterina



“MODERATA DURANT”. Questa è l'iscrizione che si trova sopra l'architrave dell'ingresso del Conservatorio G. Briccialdi di Terni. La frase latina attesta il destino duraturo delle opere create nel giusto modo e che trovano la giusta misura.

Ci si propone quindi di definire il modo e la misura che restituiscano la piazza del Mercato alla città di Terni, tramite un progetto per la nuova sede del conservatorio G. Briccialdi. La piazza attualmente è un tassello scollegato all'interno del centro cittadino: ricostruita dopo la distruzione della guerra senza tenere conto della morfologia del tessuto medievale circostante e sottostante, si impone come una cesura significativa nella continuità dell'edificato e dello spazio pubblico cittadino.

Manifesto della modernità veloce degli anni del dopoguerra, con la chiusura del mercato coperto ha perso anche la sua vocazione di luogo pubblico aperto alla cittadinanza.

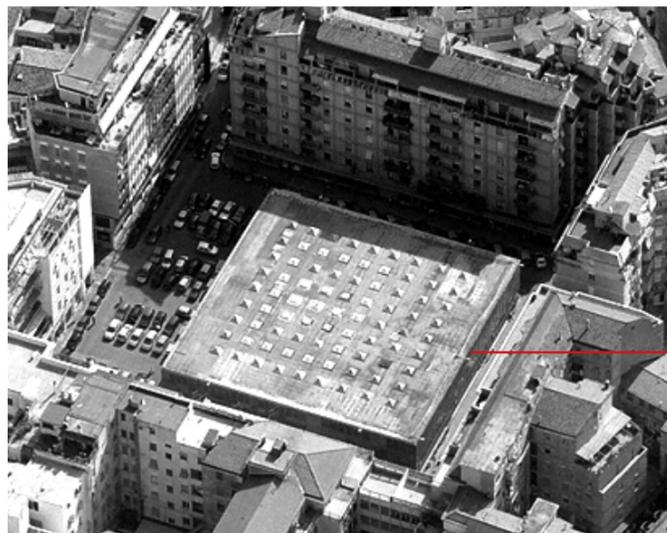
La struttura dell'ex-mercato è ora un oggetto alieno in una piazza estranea al tessuto circostante e dunque l'insieme presenta uno stato di degrado e di abbandono inusuale per una parte così significativa del centro storico di una città di medie dimensioni. Contrariamente alle varie proposte che intendono privatizzare la struttura dell'ex mercato coperto, rendendolo un centro commerciale, la tesi vuole proporre l'intervento pubblico come motore per la riattivazione del tessuto architettonico e sociale.

Si è individuato così il conservatorio G. Briccialdi, attualmente collocato in una struttura carente di spazi e servizi, come nuovo uso in grado di riattivare tutto il contesto. Il progetto della scuola è integrato dalla creazione di un auditorium in grado di diventare polo attrattore.

L'edificio pubblico risponde a queste esigenze, manifesta la volontà di riappropriarsi dello spazio circostante rendendolo effettivamente una piazza urbana e scavando si riallaccia alla memoria della città storica dimenticata e a lungo trascurata.



Il progetto affronta il riuso dell'Ex Mercato Coperto di Terni, ora in stato di abbandono, trasformandolo nella nuova sede del Conservatorio G. Briccialdi.



Il Mercato oggi



Il Mercato in utilizzo - anni 70

Nell'affrontare questo edificio architettonico così particolare, la prima operazione è stata quella di analizzare le condizioni che hanno portato alla sua costruzione e al conseguente abbandono.

La ricerca storica sul sito del mercato e sulla città ha permesso di costruire una narrativa in grado di collegare gli eventi che hanno caratterizzato la storia della città di Terni e le sue trasformazioni urbane.

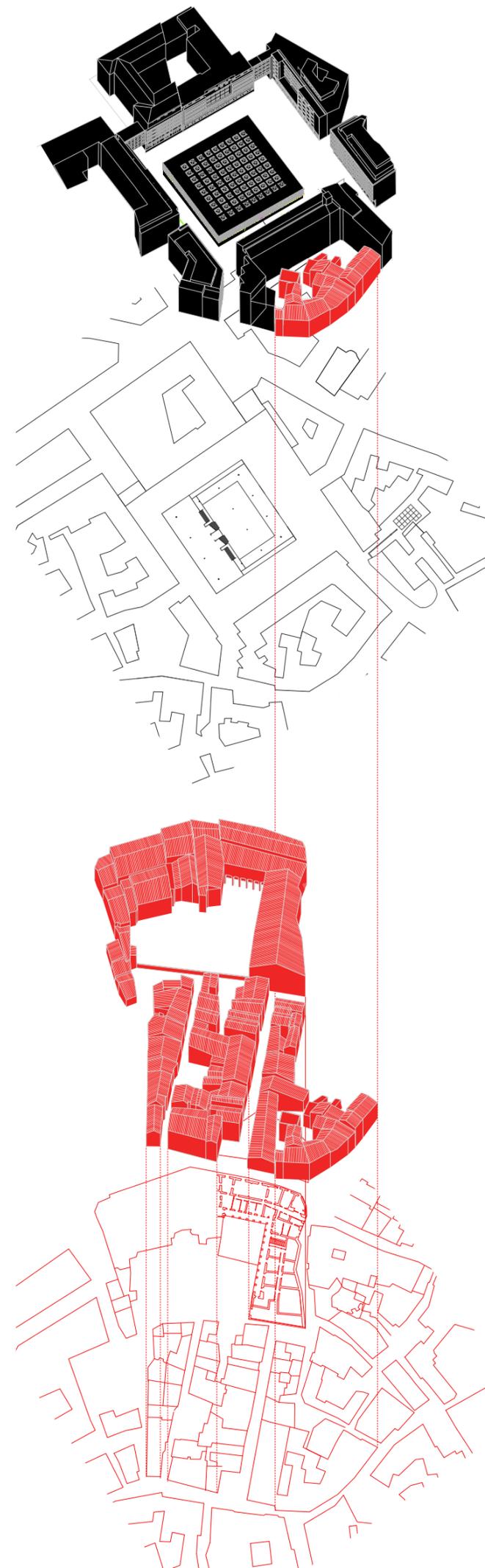
Sono così state identificate delle soglie storiche: la Terni Romana regolata dai tracciati del castrum, le trasformazioni irregolari della città medievale, la maglia regolare razionalista dell'espansione della città industriale, iniziata con la costruzione delle Acciaiere e continuata con la ricostruzione a seguito delle distruzioni della Seconda Guerra Mondiale.

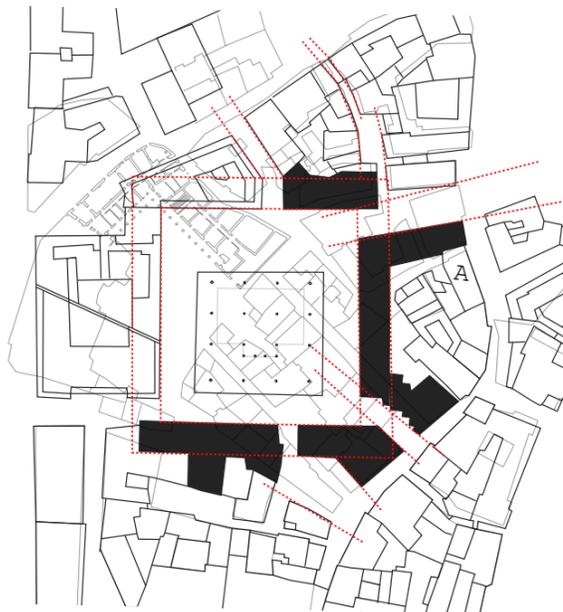


Un punto focale nello sviluppo del progetto è l'osservazione che ogni fase storica si sovrappone alla precedente, generando una sovrapposizione di tracce architettoniche, in un processo di stratificazione nel quale la memoria e le trasformazioni interagiscono costantemente nel costruire e mantenere l'identità della città.

La Piazza del Mercato appare ora come un blocco sconnesso dal tessuto vivo del centro cittadino: ricostruito dopo la guerra senza tenere conto della preesistente città medievale che ha interrotto e sopra al quale è stato costruito. Dato anche lo stato di abbandono dell'edificio e in larga parte dello spazio circostante, lo spazio rappresenta ora un buco nero nello spazio pubblico della città.

Al di sotto della piazza si trovano nascoste le rovine del seicentesco monastero di Santa Caterina, che sorgeva qui prima della Seconda Guerra Mondiale.



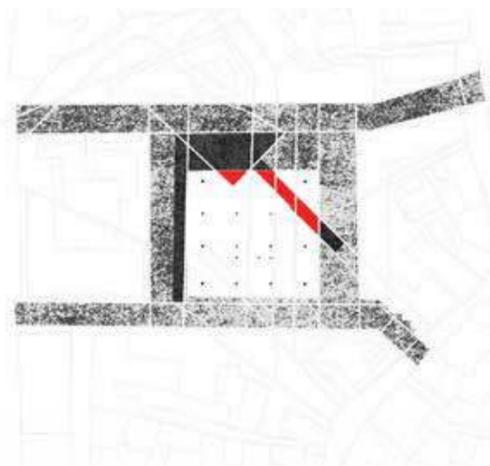
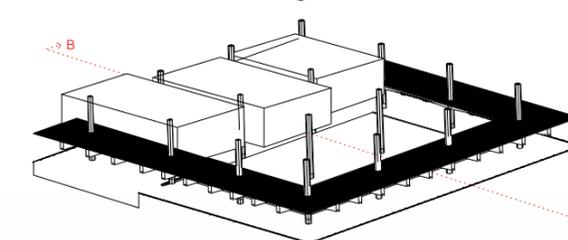
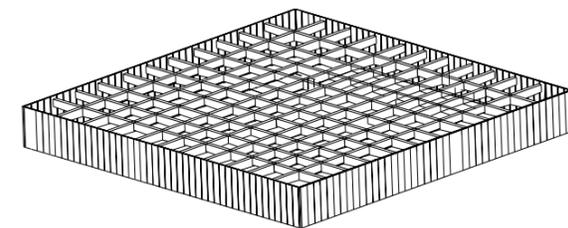
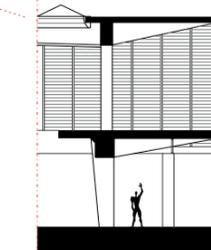
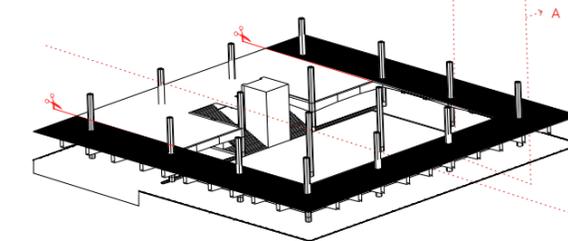
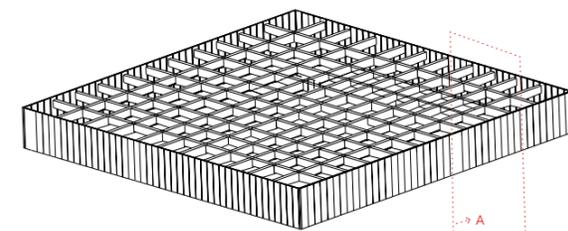


Intersecare le diverse tracce del passato e del presente è fondamentale per ricostruire un collegamento con la città del passato, a lungo obliata.

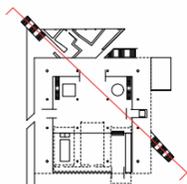
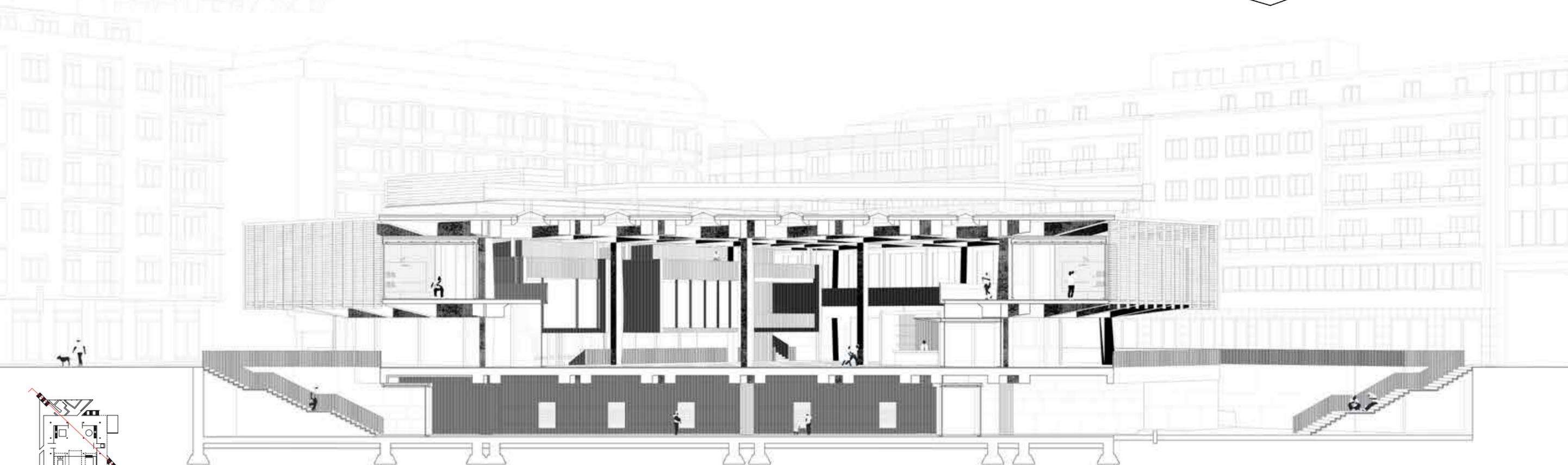
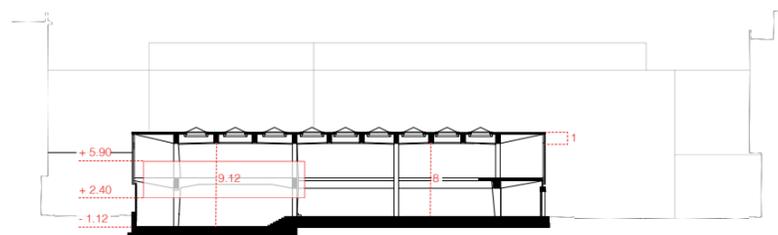
Attraverso lo scavo si ottiene l'obiettivo di riconnettere il tessuto urbano tagliato dalla ricostruzione del dopoguerra. Lo scavo inoltre permette una riconfigurazione dello spazio pubblico davanti al mercato, che da parcheggio diventa una sistema di due piazze, una all'altezza del terreno e l'altra sottostante, con vista sulle ritrovate rovine del monastero di S. Caterina.

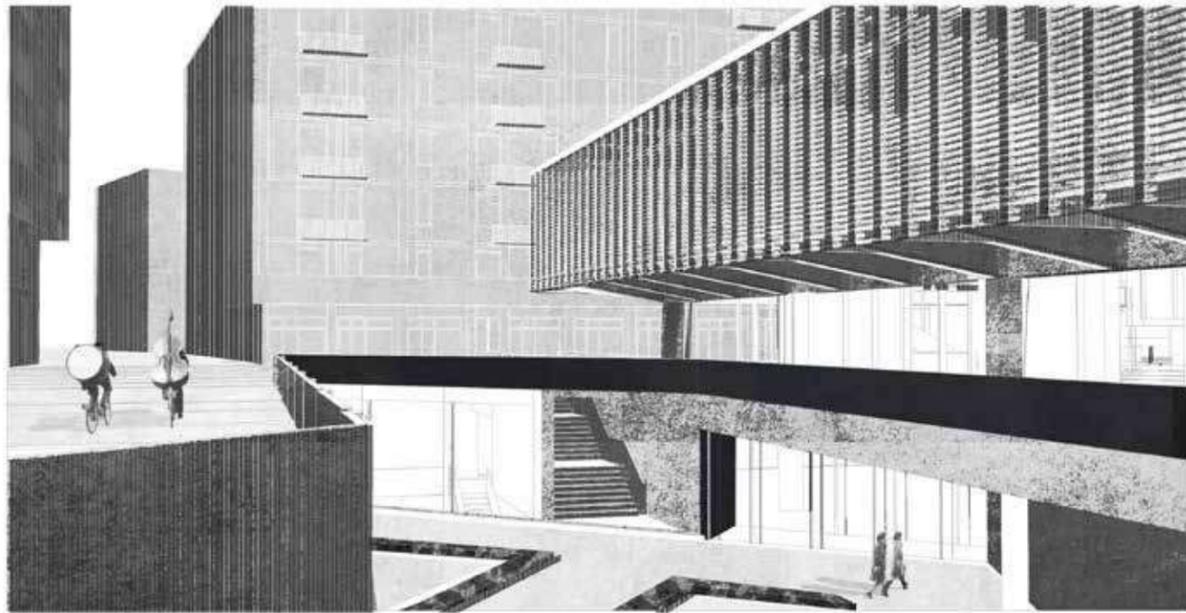


Le rovine del monastero generano la nuova piazza, accessibile tramite una scalinata. Questo sistema introduce ad una nuova galleria, scavata al di sotto del mercato che ricalca il tracciato della strada presente al posto del mercato prima delle distruzioni della guerra.



Dallo spazio pubblico il progetto opera anche sulla struttura del Mercato, adattandolo ai bisogni del conservatorio.

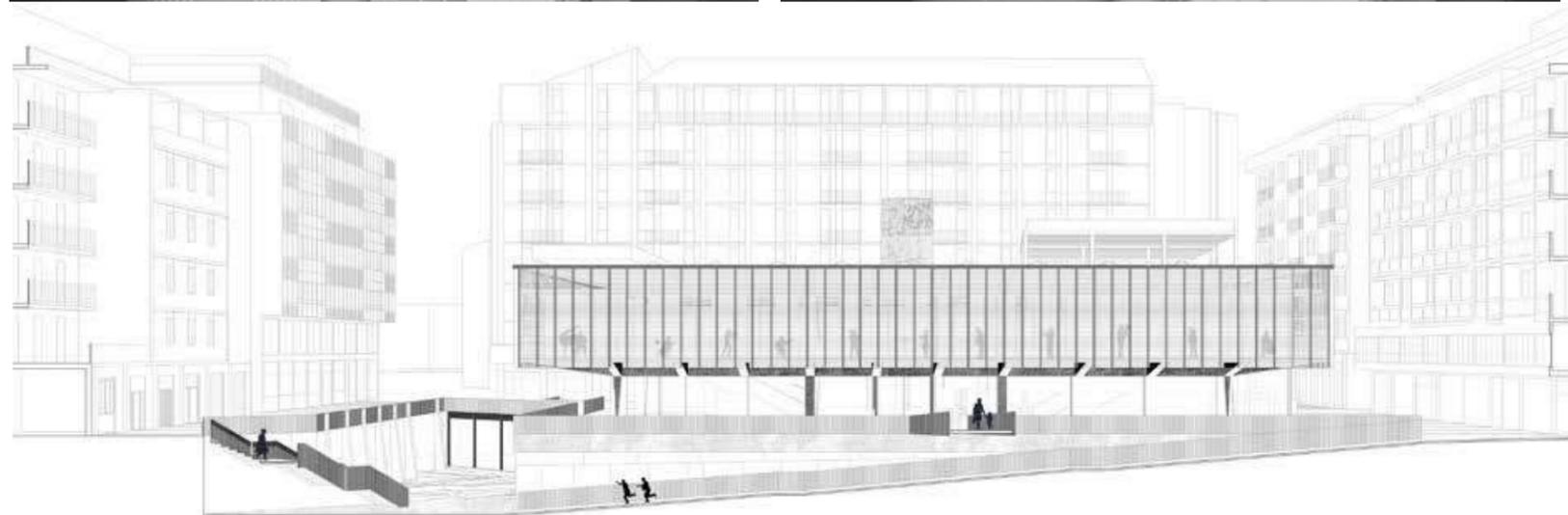
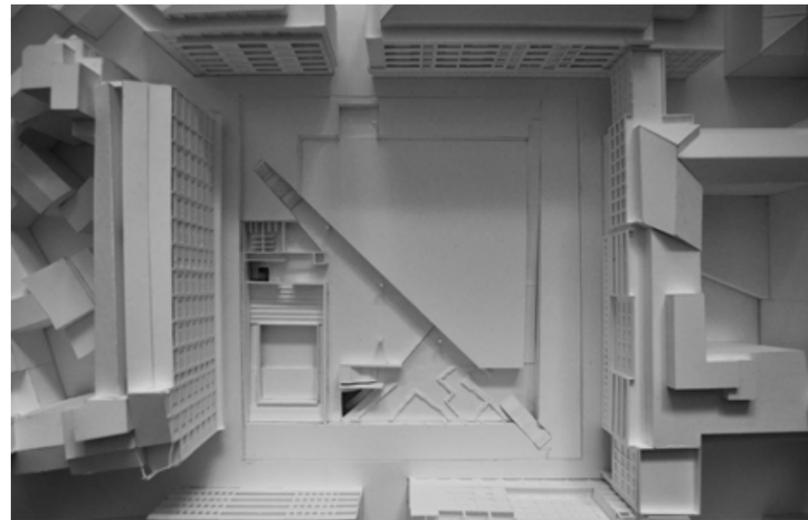
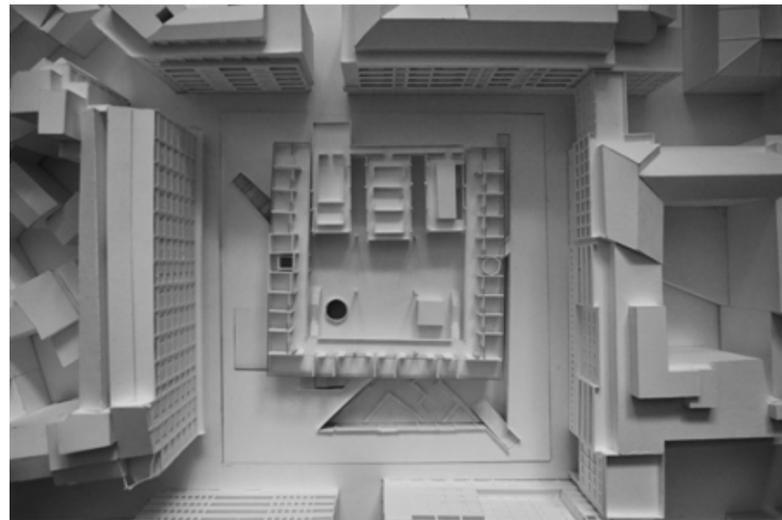




Vista della nuova piazza dalle scale: si vedono le rovine del Monastero di Santa Caterina, l'accesso al Conservatorio all'edificio tramite una passerella sulla piazza e l'accesso al piano sottostante all'auditorium con il suo bar e la sua galleria sotterranea.

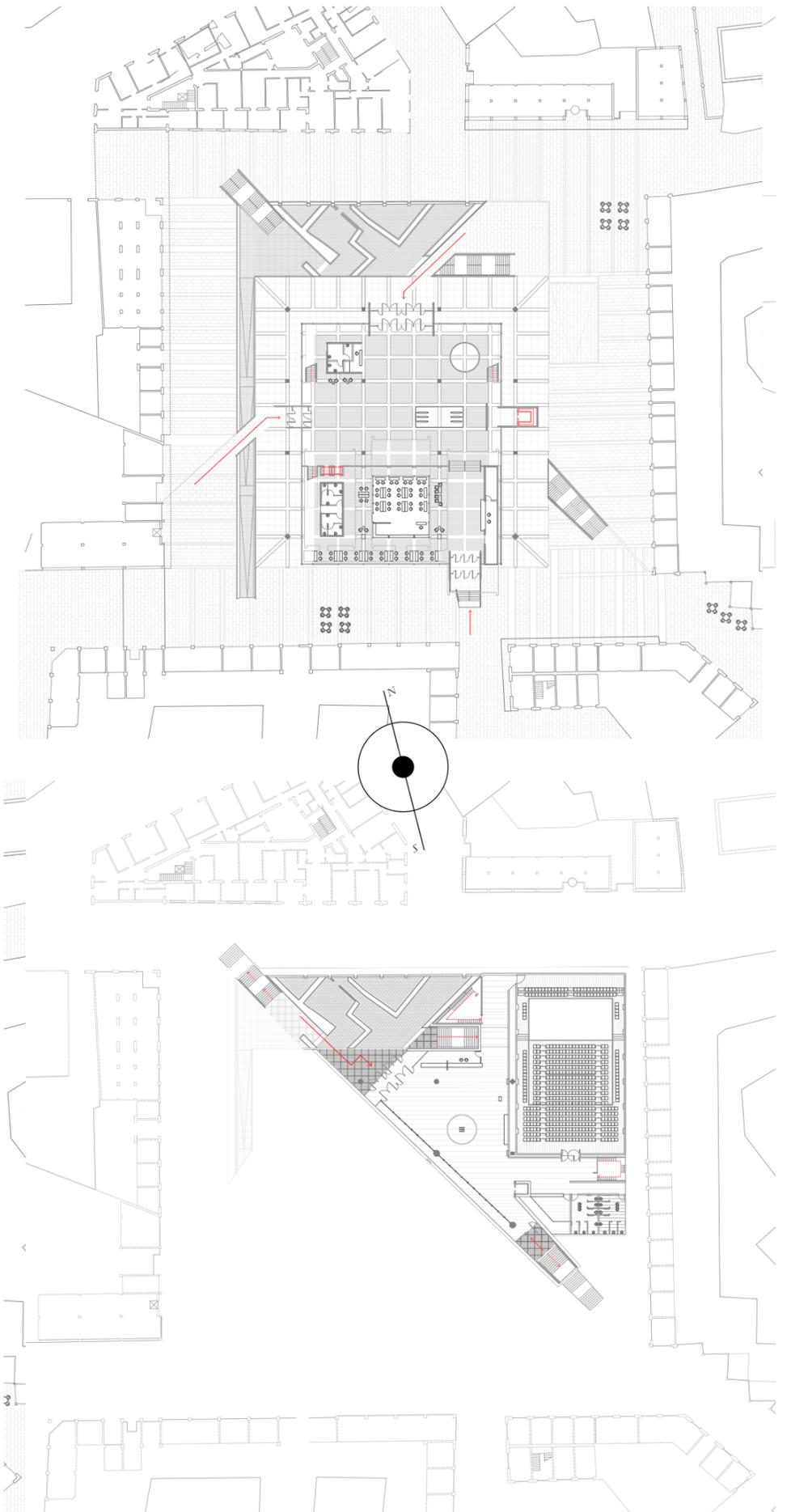
All'interno del Mercato trova posto il Conservatorio, mentre un nuovo edificio sotterraneo, accessibile dalla nuova Piazza ospita un auditorium per 500 persone, in grado di ospitare attività promosse dal Conservatorio (concerti, prove, spettacoli) e dalla città stessa (riunioni, assemblee, manifestazioni).

All'interno dell'edificio, la grande sala del mercato viene mantenuta, così come la sua vocazione di spazio pubblico. Vi trova infatti posto una grande sala flessibile a disposizione della scuola e della città per ospitare eventi e una biblioteca/aula studio.



Prospetto Ovest

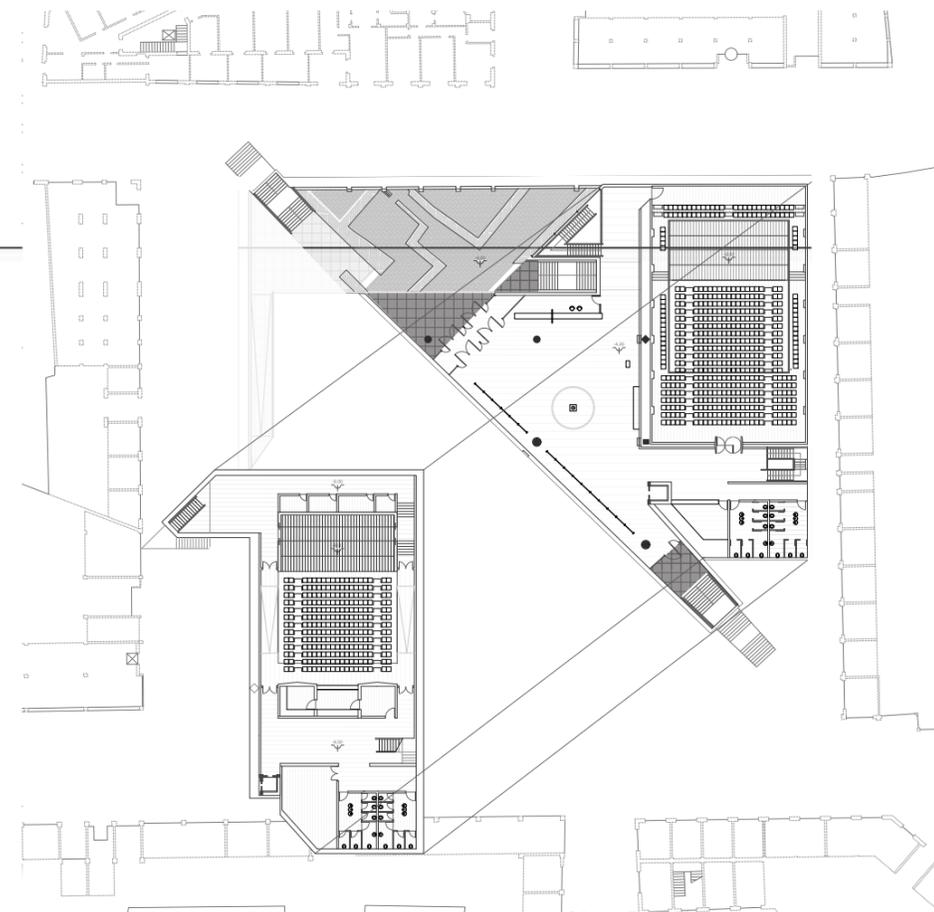
Ground floor



Piano sotterraneo - auditorium

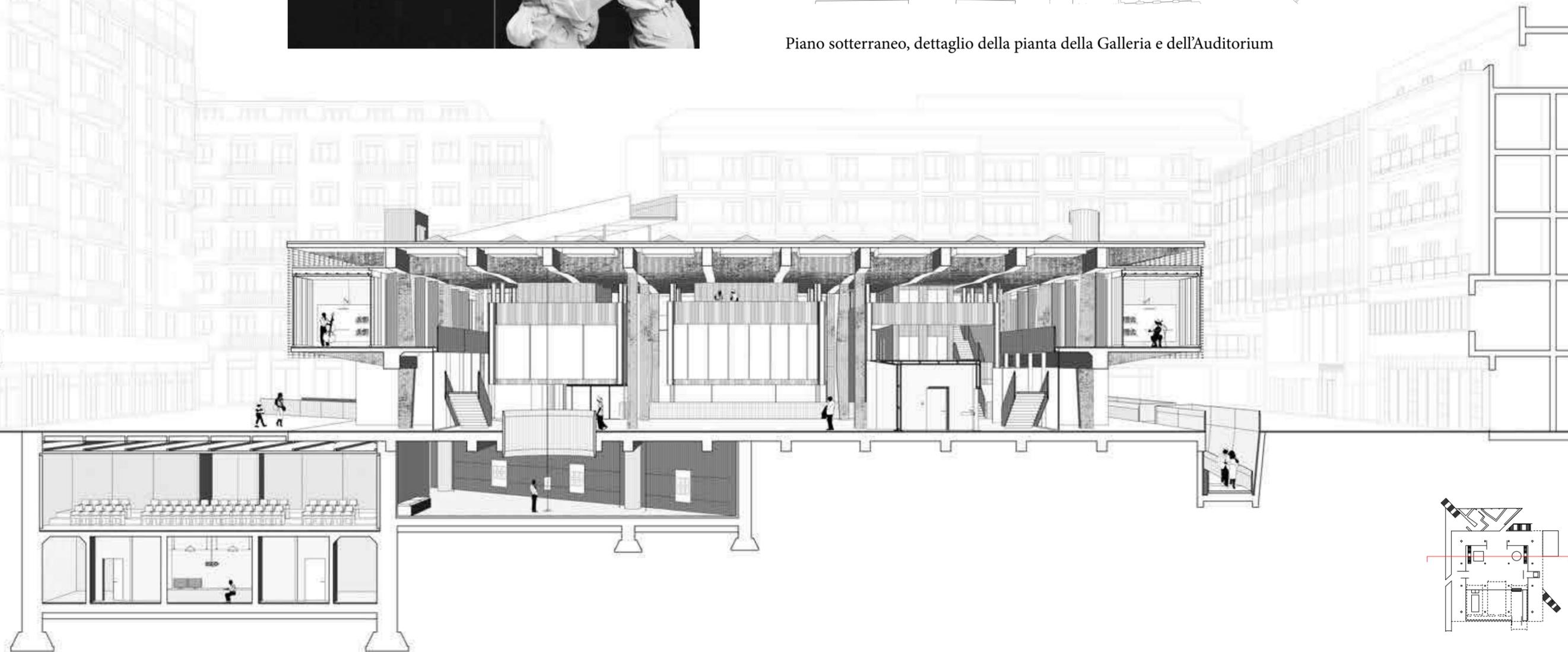
Nella galleria sotterranea, che funge anche da accesso all'auditorium, è presente un bar e uno spazio per esposizione, che ospita la collezione di manoscritti e il flauto di G. Briccialdi.

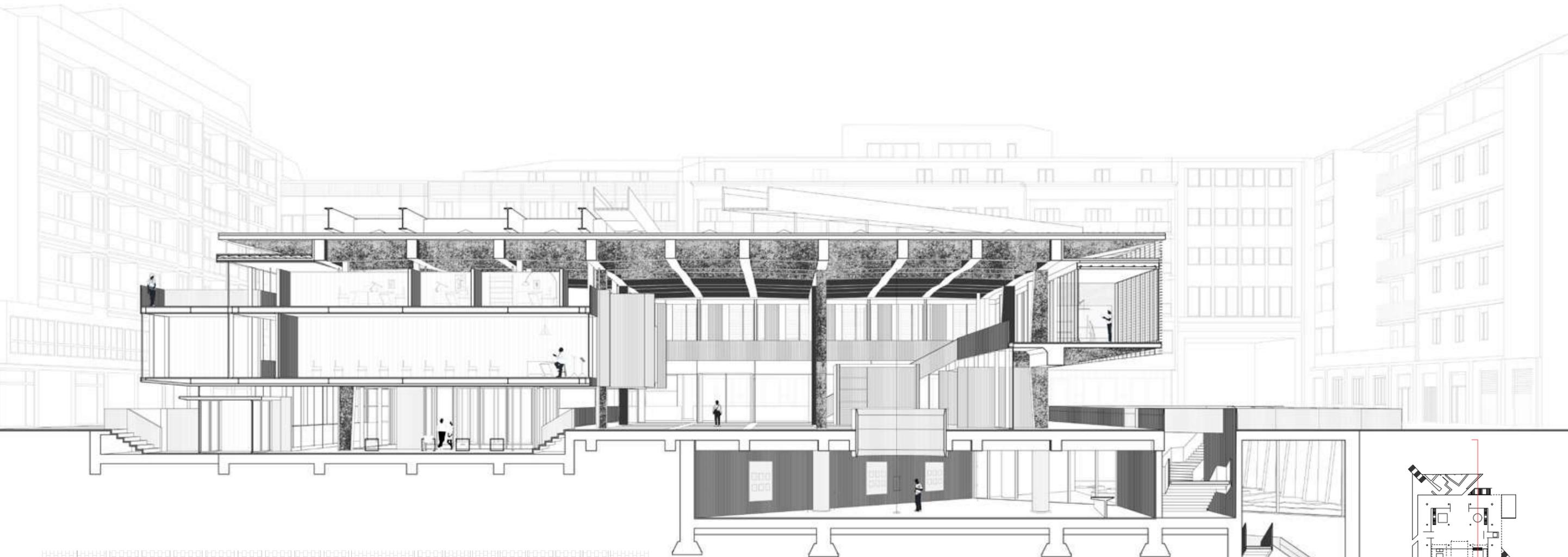
In particolare il flauto viene esposto tramite un particolare meccanismo, che parte dal soffitto del mercato e arriva fino al livello sotterraneo tramite un'apertura circolare, che permette così un collegamento visivo tra tutti i vari livelli del progetto.



Al progetto del Conservatorio si affianca la costruzione di un auditorium sotterraneo da 500 posti, capace di diventare un nuovo polo attrattore a livello regionale.

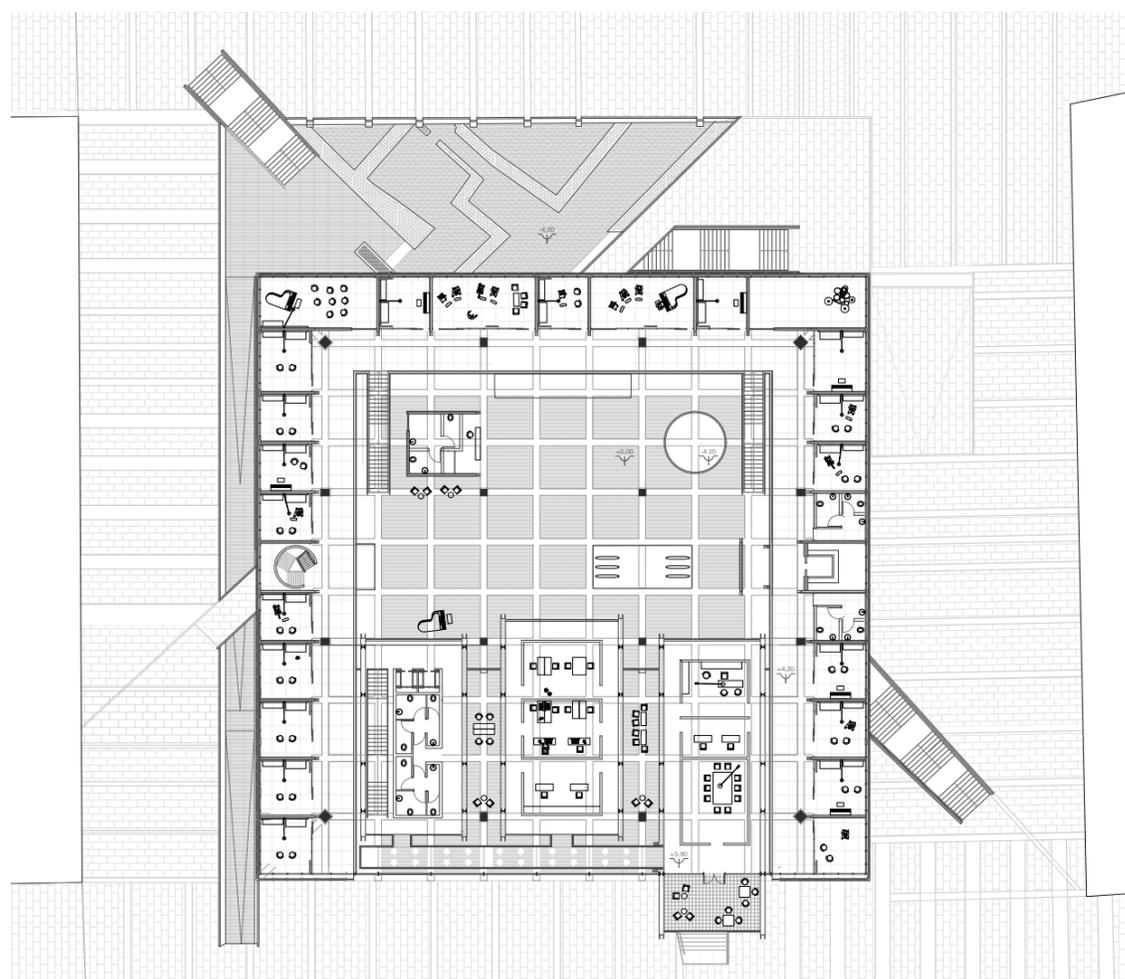
Piano sotterraneo, dettaglio della pianta della Galleria e dell'Auditorium



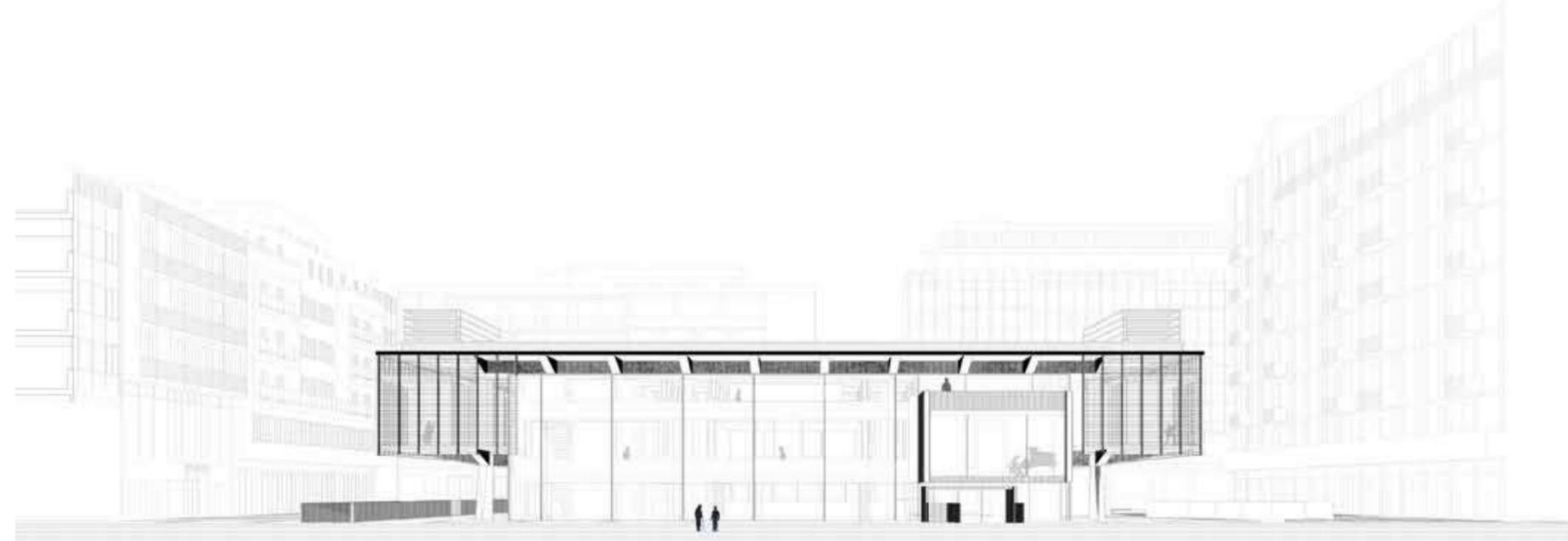


All'interno del Mercato le classi sono posizionate nel ballatoio esistente, così da circondare la grande sala centrale e allo stesso tempo guardare verso l'esterno.

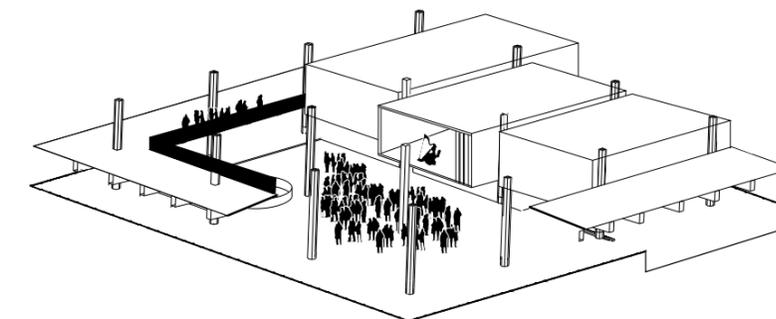
Il ballatoio viene interrotto all'altezza delle ora esistenti scale, che vengono eliminate per fare posto all'inserimento di 3 nuovi volumi, particolari perchè appesi tramite una struttura in acciaio alla massiccia ossatura in cemento del tetto. Questi nuovi volumi, sfruttando il ribassamento presente nella parte posteriore del mercato (una volta carico e scarico merci, ora biblioteca/sala studio), permettono così di avere 3 piani all'interno dell'edificio, dove trovano luogo aule collettive e la parte amministrativa del Conservatorio



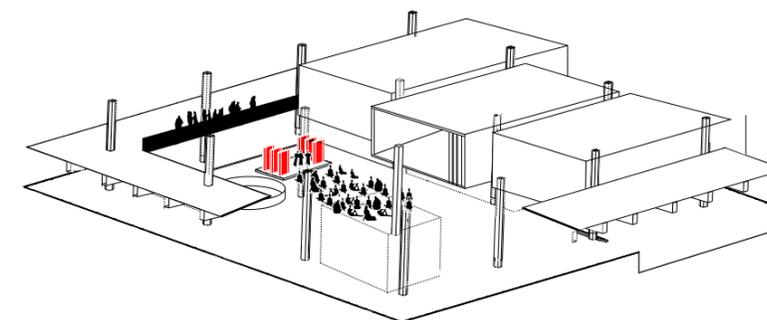
Vista dalla parte amministrativa collocata nel nuovo volume, che si affaccia sulla grande sala centrale. Sono visibili le aule sul ballatoio, le nuove scale, e la finestra circolare che permette di guardare la galleria sottostante



Porspetto dell'edificio dal lato sud, con l'accesso diretto per l'aula studio e la nuova parete vetrata che permette di vedere all'interno i nuovi volumi inseriti con la parte amministrativa e la aule collettive



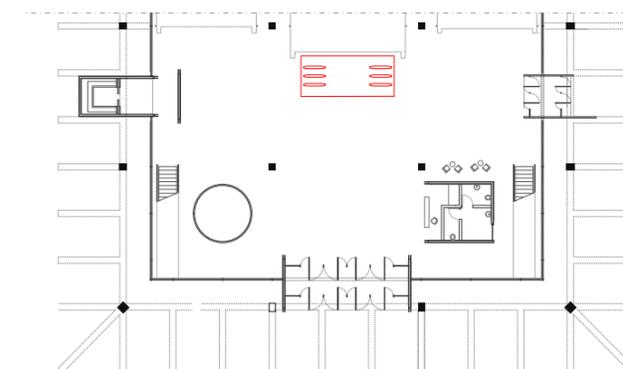
La grande aula centrale è in grado di aprirsi, diventando un palco sopraelevato a quota +2,40 m



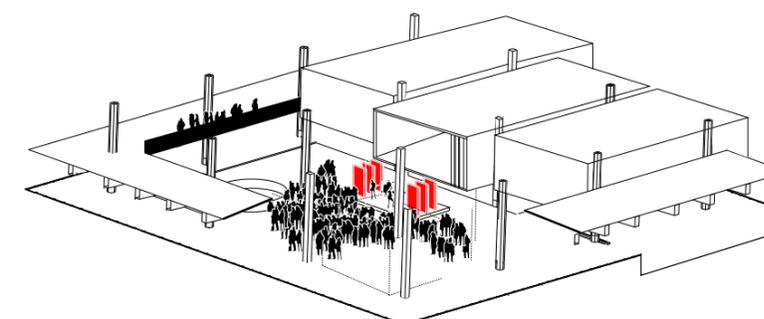
La disposizione del palco in uno dei lati dell'atrio permette un rapporto frontale, sfruttando la navata generata dai pilastri del mercato, idoneo ad ospitare rappresentazioni teatrali e lezioni frontali



Vista della grande sala centrale e a fianco schemi che illustrano le sue diverse modalità di utilizzo come spazio pubblico per eventi del Conservatorio e della città



Al fine di sfruttare la grande estensione dell'atrio, viene disposto un palco mobile per ospitare performance di diversa natura ed adattarsi a diverse configurazioni spaziali



La disposizione al centro dell'atrio permette un rapporto più aperto con il palco, idoneo ad ospitare concerti ed eventi pubblici